petizione 7712. Si tratta dei fratelli Oliveri, ufficiali garibaldini dimessi dal loro grado, che chiederebbero fosse applicato a loro riguardo il decreto regio del gennaio 1861, a favore dell'esercito meridionale.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Greco ha facoltà di parlare.

GRECO ANTONIO. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 7781, colla quale la signora Cappocchiani Caterina in de Riso invoca provvedimenti contro un impiegato del registro e bollo, il quale non solo è stato causa delle disgrazie sofferte dalla di lei famiglia, ma è stato il flagello di una delle provincie meridionali. Contro di lui l'opinione pubblica reclama rigorosi provvedimenti, che il Governo finora non ha voluto adottare.

(È decretata d'urgenza.)

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Lovito ha facoltà di riferire sopra un'elezione.

LOVITO, *relatore.* A nome dell'ufficio IX ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Trapani, n° 431, avvenuto nella persona del generale Fabbrizi Nicola.

Il collegio elettorale di Trapani conta 693 elettori iscritti; al primo scrutinio i votanti furono 453, dei quali 226 votarono pel generale Nicola Fabbrizi, e 196 pel generale Giacomo Longo; 29 voti andarono dispersi, 2 dichiarati nulli.

Non avendo nessuno dei candidati raccolto il numero dei suffragi voluti dalla legge, si diveniva alla votazione di ballotaggio tra Longo e Fabbrizi, che aveano ottenuto il maggior numero di voti.

In questa seconda elezione i votanti ascendevano a 518, dei quali 295 furono pel Fabbrizi, e 219 pel Longo; 4 voti si dichiararono nulli.

Avendo il Fabbrizi ottenuto la maggioranza, veniva proclamato deputato dall'ufficio definitivo.

Gli atti così della prima come della seconda votazione presentano la più compiuta regolarità. Un solo elettore protestava contro la validità dell'elezione per motivi giudiziosamente combattuti dall'uffizio stesso del collegio elettorale, e che l'ufficio IX non ha stimato di tale serietà da intrattenerne l'attenzione della Camera.

Taluni di essi, in fatto, condurrebbero tutto al più alla nullità di un paio di voti, numero troppo esiguo in confronto di quello per cui il Fabbrizi la vinceva sulla candidatura del Longo. Taluni altri motivi tenderebbero a rivocare in dubbio la legale formazione delle sezioni in due comuni, che, facendo parte del medesimo mandamento e non avendo che 40 elettori iscritti, non potevano essere divisi in due sezioni, come asserisce il protestante.

Il vostro ufficio osservava che, avendo l'autorità governativa diviso il mandamento in due sezioni elettorali, non erano fondate le dicerie dell'elettore protestante, nè tali da menomare la validità dell'elezione, poichè, qualora fosse pur vero il fatto allegato, era desso da imputarsi ad un errore governativo, ma non potea per nulla influire nè sulla spontaneità o legalità del voto, nè sui diritti che pel candidato ne risultarono.

Per tali considerazioni l'ufficio IX all'unanimità vi propone la convalidazione dell'elezione del generale Nicola Fabbrizi, avvenuta nel collegio elettorale di Trapani.

(La Camera approva.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO MORETTI SULLA SOSPENSIONE DEL SACERDOTE DEPUTATO BRAVI PER PARTE DEL VESCOVO DI BERGAMO.

MORETTI. Domanderei d'indirizzare al signor ministro di grazia e giustizia una brevissima interpellanza, se la Camera me lo permette.

PRESIDENTE. Veramente sarebbe all'ordine del giorno prima di tutto il rinnovamento della votazione sul progetto di legge concernente la tassa sui corpi morali e di manimorte, ma per non tediare i signori deputati col far molte votazioni separatamente, crederei opportuno che si procedesse a questa votazione in un con quella della legge portante una convenzione per una linea telegrafica. Verrebbero dopo le due leggi relative a soppressione di comuni nelle provincie di Milano e Cremona; così con due votazioni si farebbe tutto.

Laonde, se non vi sono opposizioni, do fin d'ora la parola al deputato Moretti per la sua mozione al ministro di grazia e giustizia.

MORETTI. Or son alcuni giorni, è avvenuto in Bergamo un gravissimo fatto, il quale ha profondamente commosso e irritato la popolazione di quella città.

Un integerrimo sacerdote, venerando per età, dottrina e virtù, l'onorevole nostro collega deputato Bravi è stato sospeso *a divinis* da quel vescovo, monsignor Speranza, pel solo, unico e dichiarato motivo che egli è deputato al Parlamento nazionale, e questo atto di sospensione venne eziandio accompagnato da espressioni le più sconvenienti e le più ingiuriose verso questa stessa rappresentanza della nazione, espressioni che mi astengo da qui riferire.

Se, per ciò che concerne gl'interessi della religione, noi non possiamo che deplorare e compiangere l'incredibile accecamento di questi moderni farisei, i quali seduti sulla cattedra di Cristo ne tradiscono il vero mandato e ne violano i più aperti e più elementari insegnamenti, nell'interesse però civile e politico del paese non è possibile che siano lasciati passare senza la minima repressione degli atti di un così evidente ed enorme abuso del ministero ecclesiastico, atti aventi decisamente un carattere ed uno scopo di aperta ostilità e ribellione alla podestà costituita e alla forma esistente di Governo.

Io so bene, e per parte mia ammetto pienamente, che il Governo civile non può nè deve entrare in ciò che s'appartiene al ministero ecclesiastico, ma ciò non toglie che il potere civile non possa e non debba coi mezzi che stanno a sua disposizione, e che sono di sua competenza, far atto di legittima difesa contro quegli abusi del ministero ecclesiastico che si risolvono in veri attentati contro l'ordine politico costituito dello Stato.

Io pertanto, senza aggiungere altre parole in un argomento, che, per verità, credo non ne abbia bisogno, desidero sapere dall'onorevole ministro di grazia e giustizia, se e quali provvedimenti abbia adottato od intenda di adottare in seguito all'inqualificabile atto del vescovo di Bergamo a tutela degli interessi politici dello Stato, a soddisfazione dell'opinione pubblica altamente indignata per questo fatto, ed anche a riparazione dell'oltraggio fatto a questa stessa rappresentanza della nazione. (*Bravo! bravo!*)

MIGLIETTI, *ministro di grazia e giustizia.* Il fatto che dà luogo all'interpellanza dell'onorevole deputato Moretti mi fu subito notificato dal prefetto della provincia di Bergamo;